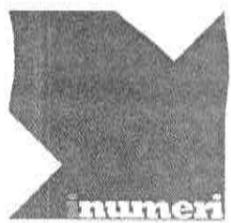


WEB&INNOVAZIONE Un'enorme quantità di dati e informazioni

sta sovraffollando le nostre vite così come i server e i dischi di archiviazione di tutto il mondo. Diventa fondamentale gestire questa massa di dati che rappresenta davvero una ricchezza. Gli strumenti ci sono: cloud computing, nomadismo digitale, applicazioni analitiche "social" che guideranno i trend futuri

L'irrefrenabile boom dei network



69
CRESCITA
DI INFORMAZIONI
Negli ultimi dieci anni i dati che stanno inondando server, database, dischi d'informazione hanno avuto una crescita pari a 69 volte

30
MILIARDI
Sono 30 miliardi i contenuti gestiti ogni mese su Facebook

+34%
VENDITA
In Italia, nel terzo trimestre 2011, la crescita delle vendite di telefonia è stata del 34 per cento

150
MILIARDI
Il mercato del cloud computing, secondo le stime Gartner, nel 2014 genererà un giro di affari di 150 miliardi di dollari. Mentre quest'anno dovrebbe chiudersi a quota 89 miliardi di dollari

AGNESE ANANASSO

Cellulari, tablet, pc, videocamere, webcam, sensori digitali. Un universo di strumenti, complesso e in continua espansione, che genera fiumi di informazioni: *terabyte* e *terabyte* di dati che stanno inondando server, database e dischi di archiviazione, con una crescita pari a 69 volte solo negli ultimi dieci anni. Detta così sembra l'Apocalisse. E invece non lo è, anzi, è un'enorme ricchezza che va ordinata e strutturata. E gli strumenti ci sono. Si chiamano *cloud computing*, *mobile computing*, *analytics* e *social software*.

Il primo è la possibilità di conservare le informazioni nella cosiddetta nuvola, ossia un non luogo o un luogo diffuso in cui entrare con qualsiasi dispositivo, rispettano i cosiddetti privilegi (nome utente, password etc), il secondo, strettamente

Twitter registra duecento milioni di "cinguettii" al giorno. Utili per testare dove va il mercato

connesso al primo è proprio la possibilità di avere accesso alle informazioni e poter comunicare usando un'ampia gamma di device (nomadismo digitale). Il terzo è la capacità di analizzare le informazioni, dominarle, così da utilizzarle per fare delle previsioni. Informazioni che oggi arrivano in forma eterogenea, destrutturata, non sono più simili a tanti minuscoli soldatini che una volta arrivavano ordinatamente nei database, ma fluiscono sotto forma di tag, cinguettii (quelli di Twitter), sms, email, documenti e contenuti multimediali, messaggi postati su Facebook: una persona su nove oggi ha un profilo Facebook, in Italia una su cinque.

Ogni mese, sul *social network* più famoso del mondo, vengono gestiti 30 miliardi di contenuti. Twitter registra 200 milioni di cinguettii al giorno. E qui entrano in gioco i *social software*, che proprio a questo servono. Basti pensare a un'azienda che deve costruire una strategia di marketing, migliorare il customer care o individuare nuove aree in cui

investire: il *social network* diventa un banco di prova efficace per capire in che direzione andare.

Secondo le ultime previsioni della società di analisi Gartner, nel mondo It (Information technology), proprio la fusione dei due mondi consumer e professional - quella che viene definita *consumerizzazione* - e il *cloud computing* sono i due trend che guideranno i prossimi anni. Il mercato del professional, secondo quanto stimato da Gartner, nel 2014 genererà un giro di affari da quasi 150 miliardi di dollari, mentre quest'anno dovrebbe chiudersi a quota 89 miliardi di dollari. Una crescita esponenziale accompagnata, già dal 2013, dal boom di *social network* ed *enterprise social software*, gli applicativi per gestire i dati provenienti dai *social network*.

Non solo, entro il 2015, la maggior parte dell'applicazioni mobile sarà destinata a smartphone e tablet, non più a pc, o

Mentre l'Information technology ha segnato un calo, telefonia e mobility sono molto cresciuti grazie agli smartphone

meglio questi assorbiranno una quota minima: un'applicazione sarà per pc e 4 per smartphone e tablet. D'altra parte questi due oggetti trovano sempre più spazio nella spesa It degli italiani: mentre l'intero settore It nel terzo trimestre dell'anno ha segnato un calo di quasi il 10 per cento in termini di fatturato, i segmenti di telefonia e mobility hanno registrato un segno più: +34 per cento per la prima, grazie alle vendite degli smartphone; la seconda, che comprende tutti i dispositivi e i servizi per connettersi in mobilità è in controtendenza rispetto al resto dell'It (dati GfK), grazie soprattutto alle vendite dei tablet.

Un mercato questo che nel 2011, secondo la società di ricerca Sirmi, dovrebbe superare il milione di pezzi venduti, in crescita di quasi il 153 per cento rispetto al 2010, per un valore complessivo di 473,9 milioni di euro (+140,8 per cento rispetto al 2010). Il mondo è in fermento ma l'Apocalisse è ancora lontana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

